

Richieste giuste, ma strumento sbagliato

- L'iniziativa vuole migliorare il rispetto dei diritti umani e dell'ambiente da parte delle imprese sia in Svizzera che all'estero.
- L'iniziativa vuole cambiare fundamentalmente 3 elementi, due dei quali con modifiche mai viste prima e dagli effetti negativi.

Trasparenza e obbligo di controllo nelle relazioni d'affari (clienti e fornitori)

Art. 101a,
cpv. 2b D-Cost.

Responsabilità per i fornitori più importanti anche senza una propria colpa. L'impresa è ritenuta colpevole a meno che riesca a dimostrare la propria innocenza (inversione dell'onere della prova).

Art. 101a,
cpv. 2c D-Cost.

Abolizione dei principi giuridici e degli accordi validi a livello internazionale

Art. 101a,
cpv. 2d D-Cost.

Controprogetto adottato

L'iniziativa «Per imprese responsabili – a tutela dell'essere umano e dell'ambiente» è considerata dal Consiglio federale, dal Consiglio degli Stati e dal Consiglio nazionale troppo estrema e rappresenta l'approccio sbagliato alle problematiche sollevate. L'iniziativa manca l'obiettivo, danneggia l'economia ed è controproduttiva. Visto che le richieste degli iniziativaisti vengono ritenute legittime, il Parlamento ha elaborato un'alternativa. Questo compromesso entra in vigore automaticamente ma solo se l'iniziativa viene respinta.

Il controprogetto approvato dal Parlamento, convince da un punto di vista tecnico-giuridico, è orientato al futuro e si allinea alle normative europee. L'alternativa all'iniziativa si rifà ai comprovati strumenti esistenti a livello internazionale ed evita una regolamentazione speciale da parte della Svizzera. Infine, il controprogetto crea il dovuto carattere vincolante per le imprese, senza però creare un esperimento unico al mondo con una responsabilità senza precedenti a livello mondiale che presuppone l'inversione dell'onere della prova.

Quali sono gli elementi del controprogetto?

- Una regolamentazione più moderna e rigorosa a livello mondiale sulla responsabilità delle imprese nella loro catena di approvvigionamento.
- Le misure volontarie esistenti finora per le imprese, vengono ora sancite nella legge:
 - Obbligo di trasparenza
 - Obblighi speciali di dovuta diligenza (lavoro minorile e minerali provenienti da zone a rischio)
 - Responsabilità penale e multe in caso di violazione di tali obblighi.